

IL PROGETTO Presentata ieri la trasformazione della parte vecchia costruita 120 anni fa

L'oratorio cambia volto «È la casa dei giovani»

Un investimento ambizioso superiore ai 3 milioni di euro per ampliare il cinema-teatro, recuperare aule al centro professionale e ridare centralità al cortile

Mauro Sartori

«Per i 120 anni dell'oratorio salesiano di Schio ci facciamo un regalo: lo rinnoviamo». Don Enrico Gaetan, direttore dell'istituto che si espande tra le vie San Giovanni Bosco e Marconi, ieri sera ha presentato il progetto che riporta l'oratorio al centro dell'universo giovanile locale. Un'occasione speciale, perché ieri era la festa di Santa Maria Ausiliatrice, tanto cara a don Bosco, un sognatore che ha contagiato intere generazioni.

Le direzioni Sono tre le direzioni in cui si muove l'operazione: il recupero della centralità del vecchio cortile, su cui si affacceranno bar, sala giochi e aula magna; il cinema-teatro, che passerà dagli attuali 200 posti a 250 più comodi, con impianto di climatizzazione che ne consentirà l'uso nella stagione calda, rinnovo degli impianti; infine, con la ristrutturazione del piano superiore, verranno recuperate aule per il centro di formazione professionale, che hanno già una destinazione: serviranno a potenziare l'indirizzo meccanico in sistema duale con laboratori attrezzati e



L'oratorio. Il direttore don Enrico mostra i progetti. Foto: Roberto Nascia

Chiediamo aiuto per avere una struttura moderna in cui educare i giovani

Don Enrico Gaetan
Direttore Istituto salesiano

nuovi spazi.

L'appello «Sono gli imprenditori stessi del territorio a richiederlo», ammette il direttore, che agli stessi si rivolge per avere un sostegno: «Sarà un investimento superiore ai 3 milioni di euro, che ovviamente non abbiamo in casa. Ci rivolgiamo perciò a loro ma anche ai tanti cittadi-

ni che conoscono la nostra realtà, l'hanno frequentata e sanno in che valori ci rispecchiamo, per avere un aiuto».

Don Enrico confida nel legame che l'oratorio ha da 120 anni con il territorio.

I lavori L'idea è quella di partire con i lavori nella primavera del 2022 per concluderli a settembre, quando riaprirà la scuola ed anche il cinema, rimasto l'ultimo baluardo in centro storico: «Però la sala ampliata servirà anche per rappresentazioni teatrali, conferenze, assemblee e incontri della scuola stessa. Vorrei che gli schiesi capissero una cosa: noi salesiani di qui passiamo ma l'oratorio resta alla città». Don Enrico non si vergogna di chiedere aiuto: «Lo ha sempre fatto don Bosco e noi portiamo avanti il suo stile. E ci rivolgiamo a tutti perché questa è la casa di tutti».

Il progetto si chiama "Vedrai che bello!" ed è illustrato con una bella brochure riempita di disegni, rendering, volti di ragazzi entusiasti che fanno da testimonial. Il recupero della centralità del cortile, è documentata con generosità e mostra cosa potranno trovare i giovani fra poco più di un anno. Nel 2021 ricorre anche il cinquantesimo del palasport "Don Bosco" ma don Enrico guarda al vicino campo da calcio: «Sarà il prossimo obiettivo. Vorremmo rifare il terreno di gioco con erba sintetica di qualità. Ma andiamo per gradi».